

il CASTELLO

Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829 intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

L'AFFARE DEI CONTATORI D'ACQUA

Parlava che, con la dichiarazione ufficiale fatta dall'Amministrazione Comunale nell'ultima seduta del Consiglio, ogni questione sull'affare dei contatori d'acqua fosse finita, quando essa viene riaperta dall'intervento della Ditta apicelliana dell'appello di fornitura, e da una replica di Castellucci alla risposta a lui data dal Consigliere Novelli.

Pubblichiamo entrambi gli scritti sia per dovere e sia perché da essi potrebbero anche venire fuori elementi chiarificatori tali da modificare le conseguenze a cui ora l'Amministrazione Comunale è pervenuta.

Allo stato delle cose dobbiamo riservare ogni ulteriore giudizio sull'affare a quando sarà data qualche altra notizia ufficiale, ma non possiamo non osservare che anche se la situazione risultasse capovolta, l'essersi l'Amministrazione accollata pubblicamente un errore non commesso, suonerebbe per certi riflessi anche più inaudito dell'averlo commesso.

E poiché siamo diventati per forza di cose i paladini dell'opinione pubblica cittadina, abbiamo il dovere di mettere in rilievo un elemento che dalla polemica salta fuori, e che è di estrema delicatezza. Nella sua lettera Castellucci afferma categoricamente che l'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale fu presente a tutte le operazioni d'ila gara e dell'aggiudica; la Ditta Apicella, se non lo ha detto nella sua lettera lo ha detto impegnativamente a voce; lo stesso è emerso dalla discussione dell'ultimo Consiglio quando si è detto che tra i consiglieri offerti ne furono scartati alcuni per ragioni tecniche; ed è intanto a quattro mesi dall'affare e quando si è levato sulla cosa tanto scalpore l'ingegnere predetto se n'è venuto a dichiarare con dichiarazione verbalizzata nell'ultima seduta del Consiglio che il prezzo dei contatori al momento dell'acquisto tutt'al più poteva essere di L. 2700 e non di L. 4070 ciascuno. Ora, chiediamo noi ed a nome della cittadinanza crediamo di avere diritto ad una sollecita esauriente risposta: come mai esiste tale contrasto tra la posizione dell'ingegnere d'allora e quella di adesso?

Ebbe egli a dare il suo consiglio di competenza sul prezzo anche allora? E come potette verificarsi l'acquisto al prezzo di L. 4070 se a parere dell'ingegnere i contatori costavano allora tutt'al più L. 2700 ciascuno?

Domenico Apicella

REPLICA di Castellucci

Signor Direttore, debbo ancora chiederle ospitalità sul suo giornale per rispondere a quanto pubblicato dal Sig. Novelli nel n. 16 del «Castello», che ho potuto leggere solo ieri. Anzi tutto esprimo la mia meraviglia per il tono usato nei miei confronti; ma penso che, evidentemente, la botte dà il vino che ha. Poiché so che lei non ha molto spazio vengo subito ai fatti:

1) **E' vero** che il grossista locale ha ordinato (almeno alla mia Ditta) i contatori prima di risultare aggiudicatario della gara. Se Novelli può provare il contrario lo faccia.

2) **Non è vero** che al 24 agosto 1947 si potessero acquistare contatori dello stesso tipo ed a pari condizioni di fornitura ad un prezzo minore di quello fatto al Comune di

Cava. Una fornitura su gara comporta oneri tecnici, economici e finanziari rilevanti e le condizioni del Comune di Cava erano particolarmente onerose per il fornitore, cosa che Novelli non ha fatto notare.

E' inaudito che Novelli pretenda di essere meglio informato di me, che tratto l'articolo da 15 anni, su questi argomenti! Produca Novelli una lettera di una Fabbrica o di un grossista a conferma delle sue parole, se può! E se non può stia zitto: farà una migliore figura!

3) **E' verissimo** - purtroppo - che fra marzo e giugno gli aumenti dei prodotti meccanici sono stati molto superiori al 63 per cento. Egli parla - a cascata - di un 12 15 per cento sulla contigenza, ma non sa che certe materie prime sono aumentate anche tre o quattro volte. Ed i vari contributi? E le paghe? E gli stipendi? E le tasse? E le spese generali? E la svalutazione? Dove me li lascia Novelli questi altri argomenti? Gli consiglio di fare una passeggiata alla Confindustria ed al Genio Civile e documentarsi: ne ha urgente bisogno!

4) **E' esatto** il mio precedente ragionamento in base al quale deve essere logico che se viene riconosciuto un aumento del 20 per cento sulla sola mano d'opera ad un artigiano, deve essere automaticamente ammesso che una Industria (i cui oneri sono infinitamente superiori) possa nello stesso periodo di tempo aumentare del 63 per cento. Ma questo lo può ammettere un competente: e non è certo il caso di Novelli.

5) **Il mistero svelato!** La gara sul prezzo base di lire 2500 sarebbe andata deserta semplicemente perché al 6 giugno 1947 i contatori costavano molto ma molto di più e quindi solo un pazzo avrebbe potuto vendere in perdita. Non vi sono altri motivi ed il sig. Novelli si risparmi pure le insinuazioni! se lo può dimostrare - e non solo affermi - che il prezzo di lire 2500 - corrispondeva «esattamente» a quello quotato al 6 giugno 1947 dalle Fabbriche. Se non darà tale dimostrazione - con prove e non con chiacchiere - resterà dimostrato che la sua affermazione era falsa.

6) **E' vero** che al 6 giugno 1947 non possono essere stati forniti contatori dello stesso tipo offerto a Cava ed alle stesse condizioni a lire 2400. L'affermazione in tale senso di Novelli è falsa. Tiri pure fuori le prove scritte che dice di avere, se può, e se non lo farà sarà autorizzato a pregarlo, usando una volta tanto il suo frasario, di non raccontare frodole.

7) **E' vero** che presente alla gara dal principio alla fine vi era l'ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, componente la Commissione Tecnica di esame delle offerte e campioni come da capitolato.

Tale ingegnere ha letto tutte le offerte, le ha esaminate, ha esaminato i campioni ed ha steso il verbale di aggiudicazione facendo anzi notare nel verbale stesso l'opportunità di procedere senz'altro all'aggiudicazione stessa. Come diavolo faccia Novelli a dire che l'Ufficio Tecnico Comunale non è stato chiamato a dare il suo parere in sede di acquisto lo saprà lui; ma è ben chiaro che così affermando egli nega la stessa evidenza! Io ero presente alla gara, non sono cieco e conosco di persona l'ingegnere Comunale: Novelli in-

vece non era presente: chi ha ragione fra me e lui?

Conclusione: io ben comprendo come al sig. Novelli non abbia affatto recato entusiasmo l'essere contraddetto da un tecnico e competente del ramo come il sottoscritto, neutrale nelle questioni fra lui e l'Amministrazione e quindi in condizioni di essere facilmente creduto; e gli perdono quindi anche il tono ben poco cortese nei miei riguardi.

Gli ripeto - ancora - che ha scelto un pessimo argomento su cui è malamente informato. A me non importa nulla; ma mi importa moltissimo che non dica cose inesatte sui contatori; e finché seguirà a di lui darà, automaticamente, il diritto di mettere - io e non lui - i puntini sugli «i» senza timore di smentita e senza altro interesse da parte mia all'infuori della tutela del buon nome del settore industriale cui appartengo.

Roberto Castellucci

LA DITTA APPALTRICE prende anch'essa posizione

Signor Sindaco, abbiamo letto nei giornali prima la polemica sul cosiddetto «affare dei contatori» e poi il resoconto della seduta del Consiglio del 2. c. m. - Poiché la nostra Ditta è l'aggiudicataria della fornitura e viene - praticamente - accusata di tentativo di speculazione ai danni dell'Amministrazione Comunale, intendiamo tutelare il nostro buon nome e la nostra serietà commerciale precisando quanto segue:

1) Quali commercianti di materiale idrico conosciamo e seguiamo il mercato di tutti gli articoli del ramo - compresi i contatori per acqua - e siamo quindi perfettamente al corrente delle sue evoluzioni. Pertanto possiamo darle le seguenti notizie - assolutamente esatte e controllabili - che varranno a chiarire bene le cose:

2) Le fabbriche di contatori per acqua in Italia sono sette.

Tutte dette fabbriche sono consorziate fra di loro e quindi i prezzi dei contatori - a parità di tipo - sono eguali per tutte le marche. - I prezzi del listino di consorzio delle Fabbriche sono quelli minimi al disotto dei quali nessuna Industria può scendere, però va rilevato che talune di esse hanno un proprio listino a prezzi superiori a quelli minimi consorziali e ciò in funzione dei propri costi interni ed anche della qualità degli apparecchi che non è uguale fra tutte le Fabbriche anche a parità di tipo. - Ciò spiega come in sede di gara le tre Fabbriche presenti abbiano fatto una offerta a prezzi superiori ai nostri ma non tutti uguali fra di loro.

3) - Il prezzo del listino consorziale minimo, per marca resa franco Fabbrica, imballo al costo, pagamento anticipato, IGE a carico del compratore, vigente fino al giorno 31 maggio 1947 era, per ciò che riguarda il tipo di contatore offerto a Cava, di L. 2700.

In data 1 giugno il prezzo suddetto fu portato a L. 3500 in tutta Italia come al solito (in generale ogni 1 del mese cambia il listino... quando non cambia due o tre volte al mese) ferme restando le suddette condizioni. - Successivamente il prezzo subì altri aumenti ed è oggi di L. 3.850, e mentre scriviamo siamo a conoscenza che fra qualche giorno uscirà un nuovo listino con altri aumenti.

4) - La nostra Ditta a suo completo rischio e pericolo assunse molto tempo prima della gara un impegno con le due principali fabbriche italiane per l'acquisto di un determinato numero di contatori, intendendo concorrere alla fornitura per Cava, calcolando appunto, in forza di tale impegno, di poter avere un sia pur lieve vantaggio finale di prezzo sulle stesse fabbriche ed aggiudicarsi la fornitura. - In tale progetto abbiamo puntato sulla ben nota rigidità delle dette fabbriche e sul fatto che tali industrie in nessun caso forniscono merce con pagamento dilazionato anche se di un solo minuto e quando il pagamento non sia anticipato all'ordine aumentano i prezzi per coprirsi dei danni della svalutazione del capitale uscente.

5) - Poiché le Fabbriche non concedono, anche contro impe-

gni, un prezzo bloccato se non per pagamento anticipato totale all'ordine ed applicano negli altri casi - inesorabilmente - la clausola di aggiornamento del prezzo fino al pagamento integrale della merce, i contatori vennero a noi calcolati, all'atto del nostro pagamento alle Fabbriche fornitrici, al prezzo di lire 3.390 cadauno, inferiore al listino consorzio (in tale momento di L. 3500) essendo stato tenuto conto del nostro impegno precedente. - Tale prezzo risulta dalle fatture in nostre mani, fatture che metteremo a disposizione di chi crederà di prenderne visione per una settimana da oggi presso la Redazione del «Castello» al Corso Umberto N. 204 di Cava.

6) - Tale prezzo di lire 3.390 riguarda merce nuda resa franco fabbrica e quindi, agli effetti della fornitura al Comune, il nostro costo totale esatto è il seguente:

Prezzo del contatore L. 3.390. Imballo per contatore L. 15. Trasporto per contatore L. 25.70 Ige 3 per cento su fattura fabbrica L. 102. Ige 3 per cento su nostra fattura al Comune L. 123. Spese di registrazione contratto e varie altre 3 per cento circa in tutto L. 123. Imposta derivante su tale contratto diviso per contatore L. 25. Costo totale a noi di un contatore L. 3.803,70

Essendo stata la vendita da noi effettuata al Comune al prezzo di lire 4.075, ne risulta un utile lordo di lire 271,30 per contatore, pari al 6,65%.

Abbiamo detto utile lordo perché dev'essere tenuto conto anche del tutt'altro che teorico rischio di svalutazione del capitale.

7) I dati di cui sopra sono inconfutabili ed è ben chiaro che la nostra Ditta ha calcolato la realizzazione di un ben modesto utile relativamente al rischio, impegno ed immobilizzo di capitale ecc.

La preghiamo quindi di prenderne atto e di notare e far notare che, in dipendenza della aggiudicazione della fornitura dei contatori, noi abbiamo realizzato un affare niente affatto eccezionale non solo, ma senza altro modesto rispetto all'entità del capitale impiegato per portarlo a termine.

8) Come sia stato possibile da parte di qualcuno affermare categoricamente (senza però mai produrre alcuna prova) che al 6-6-947 si potevano acquistare «gli stessi contatori» a lire 2500 cadauno presso una fabbrica è per noi inspiegabile ed è certamente falso perché la situazione del mercato ci è sempre stata ben nota. Fino al 31-5-947 si sarebbero potuti avere per lire 2700 cadauno, franco fabbrica imballo al costo, pagamento anticipato, IGE a carico del compratore ma agguagliando a tale cifra il costo imballo, trasporto, doppio IGE spese registrazione, R. M. ed altre come sopra si sarebbe sempre avuto un costo molto superiore alle lire 2500. Ma chiunque afferma che dopo il 31-5 una qualunque fabbrica poteva ancora consegnare sul prezzo base di lire 2700 afferma il falso e non potrà mai dimostrare una cosa simile. Noi abbiamo dato disposizione di ritiro ed effettuato il pagamento della merce in data 6-6-947 ed i nostri fornitori ci hanno applicato il prezzo vigente a tale data concedendoci soltanto una piccola riduzione quale sconto speciale eccezionale in considerazione del nostro precedente impegno di ritiro.

9) Poiché tutte le notizie di cui sopra non sono un nostro segreto che ora sveliamo ma (salvo naturalmente i dati specifici del nostro affare singolo) sono notizie di dominio pubblico e ben note nel settore commerciale relativo è vivissima la nostra meraviglia leggendo (continua in 2ª pag.)

IL COMUNICATO

della Sezione della Democrazia Cristiana

La Direzione Sezionale della Democrazia Cristiana di Cava dei Tirreni, riunita alle ore 20 del giorno 11 settembre 1947;

PRESO IN ESAME le risultanze del Consiglio Comunale del 2 c. m. sull'acquisto di 1200 contatori per l'acqua da parte dell'Amministrazione Comunale;

SENTITA la relazione dell'assessore democristiano Fugaro in seno alla Giunta Comunale, ne

APPROVA

l'operato ed insiste perché le eventuali responsabilità senza ulteriori indugi siano accertate, rispondendo così alla fiducia che il popolo coscientemente ha conferito ai suoi rappresentanti.

La Sezione della Democrazia Cristiana di Cava solo ad una chiara dimostrazione della rettitudine dell'operato della Giunta condiziona la sua ulteriore collaborazione alla Amminisraz. Comunale.

p. LA DIREZIONE SEZIONALE
Il Segretario Politico
Dr. IGNAZIO CASILLO

do che la S. V. e la Giunta hanno ammesso, in sede di Consiglio, nientemeno che di essere caduti in inganno. Infatti la S. V. avrebbe potuto con tutta facilità, e può ancora in ogni momento, avere conferma piena di quanto sopra interpellando (magari riservatamente) dato che certi particolari pur essendo di dominio pubblico non vengono resi noti ufficialmente dalle Case, i vari rappresentanti delle fabbriche nonché altri commercianti di qualunque città d'Italia. Nessuno, quindi, ha tratto in inganno la S. V. e la Giunta se non chi con una campagna scandalistica basata su argomenti che non reggono ad un serio esame ma che a prima vista possono impressionare, ha potuto ottenere lo sbalorditivo risultato di far confessare a Lei e alla Giunta un errore mai commesso.

10) Poiché si è parlato di « maggiore spesa » di ben due milioni che il Comune avrebbe potuto evitare e poiché potrebbe sembrare che tali milioni fossero destinati a finire nelle nostre tasche, abbiamo voluto mettere le carte in tavola e chiarire alla S. V. sia pure rivelando i nostri stessi affari interni, che la nostra Ditta ha agito come sempre coerentemente alla sua ben nota serietà commerciale e con la massima onestà e correttezza. Da quanto abbiamo esposto risulta infatti evidente:

a) che alla data del 6-6-947 non esisteva per l'Amministrazione la più lontana possibilità di risparmiare un solo centesimo sul prezzo dei contatori.

b) Che la nostra Ditta ha presentato una offerta di prezzo giusto con utile onesto e modesto.

c) Che chi ha sollevato la campagna scandalistica lo ha fatto su cattive informazioni oppure in mala fede.

d) Che nessun addebito di alcun genere può essere elevato da nessuno contro l'Amministrazione e contro la nostra Ditta, costrette entrambe a dipendere dalle condizioni delle Fabbriche senza alcuna minima possibilità d'imporre condizioni proprie dato il « blocco » formato dalle Fabbriche stesse.

Voglia la S. V. prendere atto di quanto sopra e portarlo conoscenza della Giunta e del Consiglio, nonché prendere nota che il testo della presente lettera verrà da noi data in copia anche alla stampa.

Restiamo a disposizione per qualunque ulteriore chiarimento e per fornire la eventuale documentazione delle dichiarazioni. Con osservanza.

Ditta Raffaele Apicella

ESAMI

alla Scuola di Avviamento

Promozione, idoneità e licenza: martedì 16 settembre, ore 9, italiano; mercoledì 17, francese; giovedì 18, matematica; venerdì 19, computisteria; sabato 20, pratica commerciale; lunedì 22, ore 9, disegno, ore 10 dattilografia, martedì 23, ore 9 stenografia ore 10 calligrafia.

Le prove orali avranno inizio il giorno 22, ore 16.30, e continueranno nell'ordine che sarà comunicato con ulteriore avviso.

Gli esami di ammissione alla I classe cominceranno il 17 settembre, alle ore 10, col saggio di dettato; giovedì, ore 10, composizione italiana e venerdì 19 prove orali.

Attraverso la Città

Il telefono alla centrale elettrica

Alcuni concittadini rivolgono a nostro mezzo preghiera alla Società Elettrica perché si provveda a munire la Centrale Elettrica di Cava di un telefono per comunicazioni con l'esterno, giacché, trovandosi questa fuori mano non sempre riesce spedito raggiungerla per comunicazioni.

Campa cavallo!

Con grave intralcio alle operazioni di mattanza i lavori di ripristino al locale Macello proseguono con enorme lentezza.

...Gli abitanti di via Generale Parisi (ex Comizi) ed adiacenze continuano a lamentare la presenza di numerose case di tolleranza clandestine in tale zona.

...La zona pianeggiante della scarpata ferroviaria di Corso Principe Amedeo continua ad essere adibita a deposito di immondizie con gran delizia di tutti gli abitanti della zona.

...Le condizioni della fraz. S. Pietro sono sempre deplorabili. I poveri abitanti non sanno a qual santo rivolgersi: sanno solo che a fine mese pagano, e come, parecchio e parecchio per tasse comunali.

...Via Eduardo Talamo è sempre in condizioni allarmanti mentre l'inverno si approssima a gran passi. Non ne parliamo dell'illuminazione che non esiste.

Gli abitanti di tale via, per la cronaca, anche pagano le tasse.

Per la traversa di Casa Avagliano

Per la località Casa Avagliano passa già, lungo un canale di scolo di acqua, una traversa battuta dai pedoni per accorciare di molto la distanza tra il borgo e la importante frazione di Pregiato. Pare che a seguito dell'accumulo del lapillo a lato di questo viottolo si voglia provvedere proprio all'apertura di una regolare strada carrozzabile. Sollecitiamo gli organi competenti a prendere a cuore questa iniziativa.

la quale appunto avvicinerrebbe di molto il Borgo a Pregiato.

Almeno spolveriamo!

A quei commercianti che non hanno ritenuto di seguire il buon esempio dei pochi, non diciamo di riattare, rimodernare o ripartire le mostre e le tabelle dei negozi, perché non vogliamo entrare nella loro economia privata; ma, Santo Iddio!, il dare almeno ogni mese una spazzolata alle mostre ed alle tabelle è questione di pulizia e di decenza.

E non ci si venga a dire che tanto non ne varrebbe la pena; perché ormai il Corso non dà più polvere e la pulizia stradale lungo il Corso è diventata non normale, ma normalissima.

I tombini

Non è colpa nostra se certi problemi cittadini mettono la barba. Purtroppo il problema dei tombini naviga ancora in alto mare. Da informazioni assunte ci risulta che la locale Ditta Lorenzo Santoro a tutto suo carico esegui due esperimenti di costruzione di grate per tombini in cemento; che il secondo esperimento è riuscito in pieno, tanto che se ne possono vedere gli esemplari in Via Atenolfi; che da alcun tempo la predetta Ditta tiene in deposito parecchie grate di questo secondo esperimento in attesa che chi di competenza provveda a piazzarle. Ci verrebbe allora di fare una invocazione; ma non vogliamo male a nessuno, e tanto meno vogliamo che nessuno si rompa l'osso di una gamba.

La strada per Pregiato

Se non in condizioni peggiori di prima, la strada che da Villa Alba mena per Via F. De Filippis a Pregiato, trovasi oggi in condizioni poco migliori, malgrado i ripetuti lavori di riattamento. Ne desumiamo che i lavori non ancora sono stati completati; ma poiché ormai sono anni che ci si strastella con questa strada è bene che se ne solleciti il completamento.

La strada per Pregiato

Se non in condizioni peggiori di prima, la strada che da Villa Alba mena per Via F. De Filippis a Pregiato, trovasi oggi in condizioni poco migliori, malgrado i ripetuti lavori di riattamento. Ne desumiamo che i lavori non ancora sono stati completati; ma poiché ormai sono anni che ci si strastella con questa strada è bene che se ne solleciti il completamento.

La strada per Pregiato

Se non in condizioni peggiori di prima, la strada che da Villa Alba mena per Via F. De Filippis a Pregiato, trovasi oggi in condizioni poco migliori, malgrado i ripetuti lavori di riattamento. Ne desumiamo che i lavori non ancora sono stati completati; ma poiché ormai sono anni che ci si strastella con questa strada è bene che se ne solleciti il completamento.

LA COLONIA ELIOTERAPICA

Abbiamo visitato l'altro giorno la colonia elioterapica femminile che sorge nell'edificio provvisorio delle Scuole elementari ai Pianesi.

Sorta, nonostante le difficoltà e la penuria dei mezzi, per la tenace volontà ed il personale interessamento della sig.ra prof. Stabile Cavallo, Direttrice didattica del Circolo di Cava e Vietri, la colonia è già al secondo mese di vita, ospita in secondo turno 210 bambine bisognose e funziona con cronometrica precisione in tutti i suoi servizi.

Le bambine affluiscono alla colonia alle 8 del mattino, ricevendo subito per prima colazione dell'ottimo latte con un pacchetto di biscottini. Durante la giornata, nell'ampio cortile o sui terrazzi della scuola fanno con razionale sistema la cura del sole su adatte brandine appositamente costruite; fanno delle passeggiate in campagna ed assistono nelle aule con interesse a brevi ed efficaci lezioni educative impartite con amorevole cura dalle insegnanti vigilatrici, signe Anna Maria Di Donato, Maria Pisani, Madalena Baldi, Laura Vozzi, Li-

via Turino e Maria Carratù. Naturalmente, non potevamo mancare di ficcare il naso nelle cucine. Era quasi pronto il rancio e dalle grosse caldaie di rame veniva su uno stuzzicante buon odore di pasta e fagioli ben conditi, mentre da numerosi recipienti di alluminio facevano capolino dorate torte di patate, allora allora sfornate. Completavano il pasto del mezzogiorno un contorno di piselli in insalatola e pane a sufficienza.

Nel pomeriggio, le bimbe, prima di lasciare la colonia, ricevono ancora l'altro mezzo sfilatino di pane con della frutta oppure della marmellata che la signora Bianca Maria Chellini, direttrice di cucina, fa diligentemente confezionare dalle cuoche con gli avanzati di zucchero e di frutta.

Nonostante gli aiuti dell'UNRRA, che fornisce per buona parte i viveri necessari, la colonia ha dovuto affrontare una spesa di mezzo milione di lire per provvedere alle brandine, ad indisensibili attrezzi di cucina, alla biancheria e ad un supplemento di viveri per completare il vitto.



L'Attesa

M'assale sovente una strana, assurda follia: fermare per via il Piaceri, non quando m'è presso ma quando a incontrarmi si muove. Fermarlo per non profanare la pia voluttà dell'Attesa. Se spesso, bambina, da lungi tu vedi che il passo rallenta, tu pensi ch'io cerco distendere il tempo fra noi. Distendere il tempo perché quando accanto mi passi io più non ti vedo: la vista s'annebbia, si sprigne: la gioia d'averti incontrata dilegua.

GIUSEPPE BALDI

Un aforisma

L'amore nella donna bella è capriccio, nella brutta è devozione: il capriccio passa, la devozione stanca.

D'APICE

Piccola Posta

Riccardo - Dicevi che non saremo mai riusciti a sapere come facessi a leggere « il castello » a riflo. Ebbene il trucco lo abbiamo scoperto da noi. Ora, poiché tu stesso hai ammesso che la nostra opera è ammirabile e va spogliata, e poiché hai letto già i primi 18 numeri senza pagarli, ti preghiamo di inviarti un contributo da sostenere: contributo che certamente non metterà in pericolo le tue finanze.

Rossana - E la somma delle nostre sciocchezze - quelle che spesso noi chiamiamo Destino. Se lei non avesse ascoltato il consiglio dell'amica ed avesse seguito invece il suo sentimento le cose sarebbero andate in ben altra maniera e lei non avrebbe ora, gentile signorina Rossana, a definire Destino il suo banalissimo errore.

Auguri

All'avv. Mario di Mauro per il suo onomastico dal condirettore.

Per S. Maria alle signore: Zammartino-Di Maio, Pia Malinconico, Pia Lambiasi, Teresa D'Ursi-Capano, Olmina Libertini-Iovane, Mariella Di Mauro-Della Monica, D'Elia-Di Mauro, Pepe-Gunter, Di Mauro-D'Elia, D'Elia-Rispoli, Maria Rispoli-Lumia, Di Mauro fu Salvatore, Suor Maria Matilde fra le suore di carità, Guastino-De Filippis, D'Ursi-De Filippis, Anna Scaramella-De Sio, Brenola-Lambiasi, Porpora-Di Salvo, Malinconico-Apicella, Angeloni-Di Marino, Garzia-Gravagnuolo, Meralda-Di Mauro.

E alle signorine: Prof. Casaburi, Armenante, Liguori, Mariella Parisi, Avagliano, Pagliara, Accorino, Sarno, Sorrentino, Pellegrino, Mascolo, Lambertini, De Iulio, I Lambiasi, De Pisapia, Salsano, Bisogno, Apicella.

Cronachetta nera cittadina

■ Gli ignoti contentano un po' tutti con le loro immancabili visite più o meno profughe distribuendo le loro « grazie » o quò, o là, a questo e quello.

Ne sanno qualche cosa: La Ditta Pisapia (4 visite), Viscito Giuseppe, Siani Raffaele, Maria Armenante, Senatore Vincenzo, Amministrazione F. F. S. S., Marsico Alfonso, Talamo Atenolfi Edoardo, Raimondi Pasquale e... (incredibile ma vero) due sconosciuti...

■ Notari Domenico fu Vincenzo ha riportato lesioni volontarie cauali.

■ Non sappiamo se è stato un « bidone » e non lo vuol dire ma certo è che Schiavone Guido di Renato è stato gentilmente « alleggerito » del portafoglio sul tratto Napoli-Cava. Egli è sceso alla Stazione di Cava scalmanato e tempestando di pugni l'aria ma tutto il suo risentimento si è risolto in una denuncia contro ignoti.

■ Della Rocca Domenico, avuto a che dire con Avagliano Bruno, ha riportato lesioni volontarie.

■ Pierro Pasquale fu Vincenzo è « alle prese » con la Giustizia per minaccia a mano armata e porto abusivo d'arma (pistola). Energico ed aggressivo lui, se la prendeva con Pierro Giuseppe.

■ Diletto Gaetano di Vincenzo ha riportato lesioni accidentali e ne avrà per parecchio.

■ Il Salumiere Manzi Edmondo di Alessandro (forse per un guasto all'orologio) è incappato nei rigori dei regolamenti urbani sull'orario di chiusura dei negozi. Son cose che capitano.

■ Donna energica, Iacuzzi Maria ha cagionato lesioni volontarie a Marzano Gaetano.

La cosa non finirà così.

Metterà indubbiamente a posto le cose il Pretore.

■ Quattro a uno. Non è il punteggio di una partita di calcio ma erano in quattro, cioè Lambiasi Carmela fu Giuseppe e Nunziante Rosario, Elena ed Eleonora di Felice ad infierire con percosse ed ingiurie su Trapanese Lucia.

Il risultato è di facile previsione.

■ Iannuale Raffaella (questa volta è stata una energica del sesso forte) ha cagionato lesioni a Porcu Antonio.

■ Sorrentino Carolina fu Vincenzo e Carotenuto Raffaele di Vincenzo dovranno rispondere di adulterio in danno di Sorrentino Vincenzo.

Amore e morte

« Fratelli, a un tempo stesso, Amore e Morte, ingenerò la sorte », cantò Leopardi, e la tragedia d'amore si ripete anche nei tempi del più duro materialismo. Mercoledì scorso alle 2 di notte, poco al di là dei confini di Cava, due colpi di pistola echeggiarono, e due giovani vite umane si abbatterono. Luciano Cinesi di Giuseppe, di anni 20, della nostra Frazione S. Lucia, dopo aver tirato un colpo alla sua amata, Lucia Vitale di Carmine di anni 21 della stessa Frazione, ferendola mortalmente, rivolse l'arma contro se stesso e cadde all'istante cadavere.

Entrambi i giovani erano consuetissimi, e specialmente il Cinesi era molto ben voluto. Movente del folle gesto sarebbe stato l'opposizione dei familiari a questo amore.

■ Iorio Gennaro fu Antonio è stato denunciato per un incauto acquisto.

■ Un incendio sviluppatosi nel locale Ospedale Civile ha devastato molto allarme. L'allarme in verità era dovuto soprattutto al molto fumo.

■ Le cadute a Cava son di moda. Masullo Domenico di Salvatore, Zito Giovanni di Carmine ed Adinolfi Franco Dante di Francesco per cadute capitolombi, ruzzoloni, hanno riportato lesioni gravi. Tutti e tre ne avranno per parecchio.

■ Baldi Maria forse stanca di vivere ha tentato di suicidarsi.

■ Pisapia Martino di Vincenzo ha dato di santa ragione a Masullo Anna.

■ Della Rocca Felicia di Andrea dovrà rispondere di furto aggravato in danno di Piloni Piltide.

■ Memoli Immacolata è stata costretta a denunciare per violazione agli obblighi di assistenza Grieco Gaetano ed Alessandro.

ESAMI

al Liceo Classico Parif.

Prove scritte:

Promozione e idoneità alla II e alla III Classe.

Mercoledì 24 settembre - Italiano. Giovedì 25 - Versione dal latino. Venerdì 26 - Versione in latino. Sabato 27 - Versione dal greco.

Maturità Classica.

Giovedì 2 ottobre - Italiano.

Venerdì 3 - Latino - Italiano.

Sabato 4 - Latino - Italiano.

Lunedì 6 - Greco.

Le prove scritte avranno inizio alle ore 8,30; le prove orali della Maturità Classica il 7 ottobre.

La Mostra Fotograf. Giordano è rimandata al prossimo numero.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Balzico N. 7

Non dimenticate!

Da MARIO

Corso Roma N. 270

il barbiere dal tocco delicato

Se avete bisogno del lattoniere, del vetraio o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sta al Corso, N. 220

La Ditta

ANTONIO

TRAPANESE

Corso Roma n. 252

offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 13 Settembre 1947

Bari 36 85 35 15 82

Cagliari 73 82 44 12 49

Firenze 2 87 86 52 18

Genova 54 70 80 52 62

Milano 14 32 62 26 47

Napoli 54 59 11 3 42

Palermo 63 76 33 73 35

Roma 55 24 33 2 73

Torino 1 73 74 5 61

Venezia 45 75 40 53 70

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46